

Vittorio Bardini (1903 – 1985) *da Radiomaremmarossa*

Arrestato dai nazisti il 18 febbraio 1944, è incarcerato a San Vittore e torturato. Tradotto nel campo di Fossoli nell'aprile 1944, conosce **Poldo Gasparotto**, che viene ucciso nella struttura concentratoria dai nazisti, **Ottaviano Pieraccini**, che morirà nel campo di sterminio di Mauthausen, **Guglielmo Steiner**, che perderà la vita nel campo di Ebensee, Enzo Allodoli, Antolini, Pugliesi e altri.

Dopo due mesi di permanenza a Fossoli, viene deportato, in giugno, nel campo di sterminio di Mauthausen, dove, fra i prigionieri, incontra il comunista tedesco ed ex di Spagna, Franz Dahlem, già deputato al Reichstag: *“ Ci guardammo in faccia. Fu lui a rompere il ghiaccio e in francese mi disse: «Ma noi ci conosciamo?». «Sì», gli risposi. Mi diede alcuni consigli. Lui occupava un posto importante nella organizzazione tecnica del campo, essendo geometra. Era ormai un sopravvissuto, gli antinazisti tedeschi, come quelli di altre nazionalità, avevano già pagato il loro tributo di vite umane, cioè il 95-96% dei loro effettivi. Oltre a dei consigli provvide anche ad aiutarci nel limite delle sue possibilità ”.*

Un opuscolo della biblioteca di Virginia Gervasini fornisce le seguenti notizie sull'attività di Vittorio Bardini nel campo di Mauthausen:

“ Vittorio Bardini, Calore, Ghislandi, Vallardi, intuendo un inganno nell'invio al campo 3 si prodigarono con tutte le loro forze per salvare il maggior numero possibile di italiani...” (Vasari, Bruno. Mauthausen, Bivacco della morte, Milano: La fiaccola, 1945, p.41),